

la Nasso più nobil di tutte le Cicladi, di giro di ottanta miglia. Fù detta Strongile, & la Sicilia piccola per l'abondantia grande delle biade, e de gli altri frutti. Fù sacrata a Bacco, & si leggono d'essa molte cose. Qui si troua una pietra nerissima, detta Smeriglio: & ui son vespe, che pungendo, ammazzano. Vi ha la vena dell'oro: ma per poltroneria de gli habitanti è lasciato stare, come io di tutto più copiosamente descriuò a parte, chiamandosi ella hoggi Nicfia. Segue Mandrachi, per doue s'entra nel seno Maliaco, Isola abondante di miele, & ben coltiuata: & Tasso, Isola presso monte Santo, che gira quaranta miglia: la quale è molto habitata, & ha tre belle terre, & assai è abondante. Questa giace alla foce del fiume Acheloo. Dopo questa Isola ne viene il monte Atho, hoggi detto Monte Santo: il qual se bene a tempo di Xerse Re de' Persi era Isola; hoggi nondimeno è congiunto con terra ferma. E' monte altissimo, & gira di circuito cxxi. miglia. Ha molti monasteri di Caloieri, di diuersi riti, & modi di uiuere: ma però tutti viuono vna vita aspra, & con pensare alla futura. Ha ualli amene, & vi sono oliui, & altre cose necessarie a viuere, oltre il miele, che le Api in gran copia vi fanno. Sciro Isola si stende da Tramontana in Mezodì nel mare Egeo, ò Arcipelago, in circuito d'ottanta miglia, & guarda il golfo Pegaso. E' montuosa & piena di boschi, & dishabitata per moltitudine delle fiere. Dicono alcuni, che questa è l'Isola, doue Thetide nascose il figliuolo Achille in habito di fanciulla presso il Re Licomede. In faccia del Ducato d'Athene a Tramontana è l'Isola di Negroponte: della qual si può veder quanto n'ho scritto appartatamente al suo luogo in questo uolume: & poi è l'Isola Egina, doue era il capo di San Giorgio, che quiui è honorato da quei pochi, che vi stanno. Indi si vede Sanstrati Isoletta montuosa di giro di xv. miglia: doue sono molti animali indomiti: & Lime Isola pur dell' Arcipelago, che circonda quaranta miglia: & Dromo, che vuol dir Corso: percioche le nauì che vanno di Leuante in Ponente; qui pigliano segno del corso della lor nauigatione la notte. E' Isola di xxx. miglia di giro, & assai fertile. L'Isola Macri, ò Calchi pur di questo mare; non è per altro nominata, che per la rotta di Pelopida capitano d'Antiocho, ilquale in questo luogo diede ne gli agguati dell'armata Romana. Gira quaranta miglia. Finalmente sono nel mare Egeo l'Isole Schiati, & Scogli: la prima di xxi. & l'altra di xi. miglia di giro, separate l'vna dall'altra da vn canale: & dirimpetto a queste Isole è lo scoglio d'Helia molto alto, in cima del quale è vna chiesa, doue habitaua un Caloiero, che seruiua a Dio: & dicono, che dormendo costui vna volta al Sole; vn'Aquila gli cauò gli occhi. Onde facendo egli oratione a Dio, che glieli restituise; Helia, vedendo ciò altri che vi erano, glieli rimise: & per questo si chiama lo scoglio di Helia.

*Nasso Isola,
hoggi Nicfia.*

*Mandrachi
Isola.
Tasso Isola.*

*Atto, hoggi
Monte Santo.*

Sciro Isola.

*Scoglio di
Helia.*